



MILLENNIAL LAB 2030

REPORT FINALE

La testimonianza dei Millennial
dell'Istituto "G. Malafarina" di Soverato



itt Giovanni Malafarina
Istituto Tecnico Tecnologico



Via Trento e Trieste, snc - 88068 Soverato (CZ) Tel.: 0967 21693 Fax: 0967 526595 - Dirigente: 0967 522082 - Cod. Istituto: CZTL06000D
czt106000d@istruzione.it - czt106000d@pec.istruzione.it



Fondazione Bruno Visentini



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

COORDINATORI DEL LABORATORIO

Prof.ssa Antonella Morrone, docente referente

Prof.ssa Tiziana Chiappetta, docente tutor

GRUPPO DI RICERCA – CLASSI VA INF- VB CAT

ALUNNI

<i>VB COSTRUZIONI, AMBIENTE, TERRITORIO</i>
<i>BARBIERI DEBORA</i>
<i>DOMINJANNI FABIO</i>
<i>LARDI' ROSSELLA</i>
<i>MAIDA VALENTINA</i>
<i>PAPALEO BRUNO</i>
<i>PAPARO MATTEO</i>
<i>POSCA NICOLA</i>
<i>PROCOPIO SALVATORE ALEXANDER</i>
<i>VETRANO MATTEO</i>
<i>VOCI CRISTIANA</i>

<i>VA INFORMATICA</i>
<i>AIELLO PIERLUIGI MARIA</i>
<i>BARRESE ANTONIO</i>
<i>BASSA PIERO</i>
<i>DIMITROV DIMITAR KALINOV</i>
<i>GALATI GREGORIO</i>
<i>GIDARI ALESSANDRO</i>
<i>GUZZO SAMUELE</i>
<i>LORENTI DOMENICO</i>
<i>MACRINA ALESSIA</i>
<i>MAZZOLENI FRANCESCO</i>
<i>MONIACI ALESSIA</i>
<i>MUSOLINO MATTEO</i>
<i>PAPARAZZO VINCENZO</i>
<i>PIRRONCELLO MARIA</i>
<i>PROVENZALE SIMONA</i>
<i>TEDESCO CARMELA</i>
<i>TORCHIA SALVATORE</i>



Fondazione Bruno Visentini



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Millennial Lab 2030: Report Finale

INDICE

CAP.1: Descrizione delle caratteristiche demografiche, socio-economiche del territorio di Soverato

CAP.2: GDI Pre – Target al 2030 del territorio di Soverato con commento dei domini Disoccupazione e Partecipazione democratica

CAP.3: GDI Post – Target al 2030 del territorio di Soverato. Spiegazione della scelta del target e descrizione dei singoli domini Disoccupazione e Partecipazione democratica

CAP.4 Intervista ad esperti locali: riflessioni e proposte di riduzione del livello del divario generazionale locale per il territorio di Soverato

CAP.5 GDI Soverato 2030: Chi sono i ladri di futuro?

Bibliografia

Ladri di Futuro, Luciano Monti

Il divario Generazionale, Agenda 2030 e nuove professioni, Davide Ciferri

CAP.1 DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE, SOCIO-ECONOMICHE DEL TERRITORIO DI SOVERATO

Il circondario di Soverato, incastonato tra cielo, mare e monti offre un territorio meraviglioso da vivere e condividere...



Definita "la perla dello Ionio", Soverato è una delle località più belle della costa ionica, e, rappresenta uno dei poli turistici più importanti della stessa. La città è caratterizzata da tre zone diverse: la prima fascia urbana si distribuisce sulla costa, la seconda si allarga in collina e la terza, la parte più alta della città, rappresenta la Soverato Vecchia. Soverato gode di un clima mite e gradevole in ogni giorno dell'anno, grazie ad un insieme di fattori climatici e ambientali unici: un mare pulitissimo, sole che splende tutto l'anno e splendide spiagge. Le origini sono avvolte nella leggenda, ma è certa la presenza di popolazioni italiche preistoriche, poi vennero i greci ed i romani attratti dalla bella posizione geografica. Una conferma sono il ritrovamento di monete greche d'argento, di epoca romana, i resti di strutture portuali, alcune tombe e mura. La Soverato (Superiore) dell'età medioevale non sopravvisse al terremoto del 1783, il nuovo centro urbano si ricostruì su un colle, lo sviluppo di Soverato moderna si ebbe alla costruzione della ferrovia che collega Reggio Calabria a Taranto. I settori trainanti dell'economia soveratese sono certamente il turismo e il terziario. Nel periodo estivo Soverato è ambita meta di turisti e visitatori che raggiungono il suo litorale anche dall'estero. Sul territorio, oltre a ben 400 esercizi commerciali, sono attivi sette istituti di scuola media superiore, un ospedale, cinque sportelli bancari, uffici pubblici e privati nei quali è impiegata gran parte della popolazione soveratese. Nei pressi del centro abitato, inoltre, c'è una piccola area industriale sulla quale gravitano stabilimenti di vario genere: imprese di produzioni nautiche, aziende edili (manufatti cementizi e prefabbricati), aziende di assemblaggio e di impiantistica. Inoltre, il porto peschereccio di Soverato è uno dei più attivi della Calabria jonica. Rinomati caseifici producono ottimi latticini. La presenza di numerosi vigneti nella zona collinare consente la produzione di vini di ottima qualità.

E' di questi giorni la notizia che Soverato, risulta il più "ricco" della Calabria. Tra le calabresi Soverato, che si piazza più o meno a metà classifica su scala nazionale, è seguita da Rende e Cosenza (20.021 e 19.443 euro), con la città bruzia che risulta la più ricca tra i capoluoghi di provincia. Sant'Andrea Apostolo dello Jonio, si affaccia sul golfo di Squillace ed ha un territorio che si estende dal livello del mare sino a 1.071 m di altitudine, con ben 4 km di costa. Si compone di una fascia marina, pianeggiante e coltivata soprattutto ad agrumeti ed uliveti; una fascia collinare con uliveti, vigneti ed orti; la montagna, molto ben conservata e che costituisce un grosso patrimonio ambientale, con boschi di castagno, leccio e faggio. Immerse in un equilibrio ecologico incontaminato, in un susseguirsi di piccole cascate naturali tra boschi di faggio e castagno, sono le zone dei torrenti Alaca e Salubro, fortemente piene di attrattive e bellezze naturali. Il mare è estremamente pulito e limpido, le spiagge sono larghe e bianche. S. Andrea Jonio Centro Storico e S. Andrea Jonio Marina, sono i due centri abitati. Il primo è molto ben conservato, con la sua caratteristica di borgo medievale, in un intrico di strette viuzze e stradine molto suggestive, alcune hanno ancora il pavimento con lastroni di granito. La posizione del paese è splendida e invidiabile: davanti il mare ed alle spalle le montagne, che sono l'avamposto dei monti delle Serre. Sorge alla sommità di tre colline ed è una vera e propria terrazza sul mare, anticamente era un'ottima postazione difensiva contro le incursioni saracene, oggi mette in luce, oltre le dolci terrazze coltivate a vite ed ulivo il Golfo di Squillace. La Marina è

una zona urbanisticamente molto ordinata, con strade ampie e regolari, giardini ed attrezzature sportive, completamente circondata dalle coltivazioni di ulivo e di agrumi. La presenza di due villaggi turistici (Nausicaa Village e Villaggio Sant'Andrea), di diversi stabilimenti balneari e di numerose strutture ristorative ne fanno una località turistica tra le più apprezzate.

Il Parco Archeologico di Scolacium si trova in località Roccelletta di Borgia. Minervia Scolacium è il nome della colonia romana che fu fondata nel 123-122 a.C. nel sito dove precedentemente si trovava la città greca di Skyllition, a nord di Caulonia. Il centro greco è nominato da Strabone ed ha un mito di fondazione collegato alle vicende della guerra di Troia: sarebbe stata fondata da Ulisse, naufragato in quella terra durante il ritorno da Troia. Storicamente la fondazione di Skyllition si deve con ogni probabilità a Crotone, che si contendeva con Locri il controllo sull'attuale istmo di Catanzaro e dei traffici marittimi presenti in quel settore; il centro ebbe all'origine specificamente il carattere di presidio militare, presente dalla prima metà del VI secolo a.C. Sembra sia passata sotto il controllo dei Brettii nel corso del IV secolo a.C. e che abbia conosciuto un periodo di decadenza dal III secolo a.C., fino alla fondazione della colonia romana ad opera di Gaio Sempronio Gracco. La Scolacium romana ebbe vita prospera nei secoli seguenti e conobbe una fase di notevole sviluppo economico, urbanistico e architettonico in età Giulio-Claudia. Vi fu fondata una nuova colonia sotto Nerva, nel 96-98, col nome appunto di Colonia Minerva Nervia Augusta Scolacium. In età bizantina diede i natali a Cassiodoro (487-583), uno dei più grandi autori della tarda romanità a cui si deve una messe di opere di carattere teologico ed enciclopedico. Il declino cominciò con la guerra greco-gotica del VI secolo e le incursioni dei Saraceni dal 902 d.C., concludendosi con l'abbandono della città nell'VIII secolo. Dell'abitato preromano rimane poco; i resti visibili nel sito dimostrano l'impianto della colonia romana con i monumenti più importanti. Tra essi vanno segnalati gli avanzi delle strade lastricate, degli acquedotti, dei mausolei, di altri impianti sepolcrali, della basilica e di un impianto termale. Il teatro poggia sul pendio naturale della collina e poteva ospitare ca. 5000 spettatori.

E' ampiamente condivisa l'opinione che il turismo possa essere uno dei pochi settori su cui la Calabria dovrebbe puntare nel brevissimo periodo per uscire dalla fase di bassa crescita che da decenni ne caratterizza lo sviluppo. La stagione turistica calabrese è legata soprattutto al turismo balneare e a quello montano, e si concentra in particolare nei mesi estivi di luglio e agosto e a quelli invernali di dicembre e gennaio. Sicuramente non è abbastanza, considerato che proprio il turismo dovrebbe essere per la Calabria settore di punta per lo sviluppo e la crescita. Diventa allora fondamentale, in una regione dotata di straordinarie risorse e potenzialità ambientali, destagionalizzare il turismo, rendendo la Calabria una terra capace di attrarre turisti 12 mesi all'anno.

- Tutela e valorizzazione economica dei paesaggi rurali tradizionali (PL n. 33/10A): si vuole tutelare, qualificare e valorizzare il patrimonio agricolo, socio-culturale e ambientale agevolando le iniziative di coloro i quali adottano tecniche agricole a basso impatto ambientale, promuovono il recupero e la valorizzazione sostenibile del patrimonio edilizio rurale e la ricostituzione ambientale dei paesaggi degradati. La proposta è fortemente innovativa nella sua concezione in quanto è diretta al coinvolgimento operativo delle amministrazioni comunali e delle popolazioni residenti nella tutela e valorizzazione dei paesaggi rurali della Calabria.

- Rigenerazione sostenibile dei centri storici urbani a vocazione turistica e istituzione del marchio di alta ospitalità turistica Borgo Storico Ospitale (PL n. 47/10A): è un'occasione per le amministrazioni comunali per istituire un modello di sviluppo a rete che genera filiere e rappresenta un contributo alla lotta contro lo spopolamento dei borghi. Attraverso questa proposta di legge la Regione, oltre a incentivare la realizzazione e la gestione dei borghi storici ospitali, sostiene il compimento delle iniziative e delle azioni utili per la promozione di una volontà collettiva e di una politica locale volta alla valorizzazione e all'animazione del patrimonio storico, ambientale e culturale.

- Valorizzazione dieta mediterranea italiana di riferimento (PL n. 54/10"): la proposta ha una visione organica e strategica per la valorizzazione e certificazione anche health claim delle filiere dei prodotti non di una sola area, ma dell'insieme dei territori regionali che rispettano gli indici di adeguatezza al modello di riferimento (Nicotera) riconosciuti dalla comunità scientifica internazionale e promossi dalla Organizzazione Mondiale della Sanità nel mondo. "Negativa" è stata giudicata dal sindaco di Soverato Ernesto Alecci, l'assenza, in Calabria, di un assessore regionale al Turismo, lì dove bisognerebbe, invece, puntare "con estrema decisione". E se a livello nazionale si avverte ancora la confusione generata dalla strana "fusione" tra il dicastero alle Politiche Agricole e quello al Turismo, ancora

più evidenti appaiono le difficoltà a livello locale “dove mancano coordinamento e punti di riferimento”. Alecci ha annunciato “azioni incisive” per il rilancio del turismo in città. “Apriremo un campeggio da mille posti” ha affermato, elencando le tante opere cantierate per migliorare servizi, accessibilità, collegamenti, viabilità e accoglienza.

Soverato



Davoli



Sant'Andrea Apostolo dello Jonio

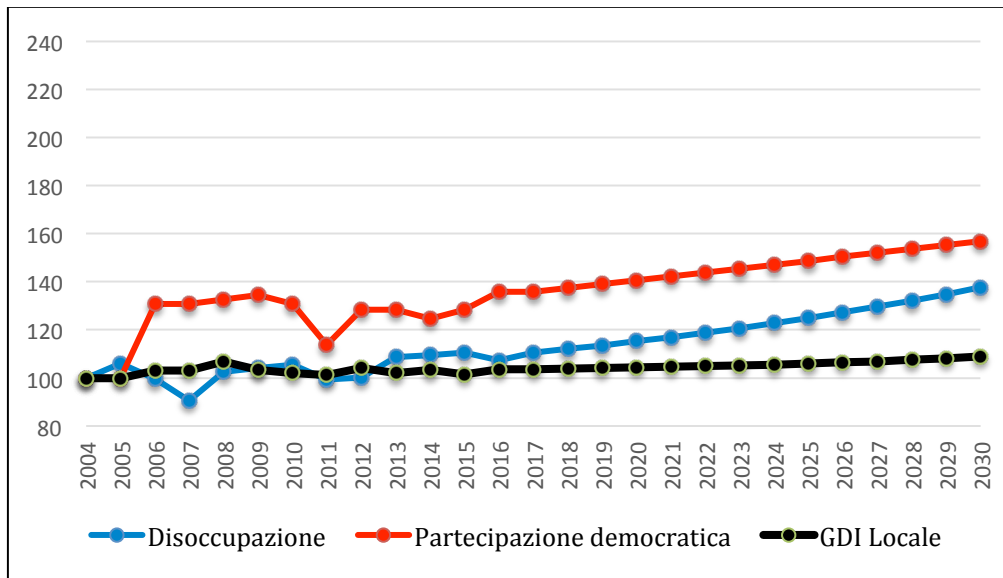


Roccelletta di Borgia



CAP.2

Pre Target Commento Domini Maggiormente Responsabili Del Divario



DISOCCUPAZIONE

Il dominio considerato relativo alla disoccupazione giovanile, di individui di età compresa dai 15 ai 24 anni evidenzia valori superiori a quelli del resto d'Italia con un incremento negli ultimi due anni. La disoccupazione per la provincia di Catanzaro, di conseguenza anche per il territorio di Soverato, si avvicina al 42% quasi doppia rispetto a quella nazionale. La Calabria è tra le dieci regioni europee con un tasso di NEET più elevato.

PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

Relativamente al dominio considerato, si registra nella provincia di Catanzaro un preoccupante aumento del fenomeno dell'astensionismo poiché rispetto al 2017, su 100 aventi diritto al voto solo il 67,39% ha effettivamente votato e in misura minore negli anni seguenti.

La causa è da ricercarsi nel crescente senso di sfiducia dei cittadini nei confronti dell'attività dei partiti tutti e, purtroppo in generale della politica, in modo particolare i partiti, che sono soltanto una delle forme di pratica delle attività di interesse collettivo. Quindi alla fuoriuscita delle persone dalle sedi dei partiti (gli iscritti non sono mai stati così pochi nella storia repubblicana) ha fatto seguito in modo quasi speculare un ingresso di persone nelle sedi di associazioni e comitati di vario tipo. E con queste persone è entrata la voglia di "partecipare", di dare il proprio contributo per cause anche piccole, ma simboliche.

Si vive un tempo molto buio anche sul piano della qualità della rappresentanza politica, sia italiana che internazionale, ma si assiste anche alla nascita di "minoranze creative" che emergono dalla società civile e che sono espressioni della Politica con la P maiuscola. In altre parole la cittadinanza attiva si può e si deve praticare tutti i giorni, e a maggior ragione val la pena farlo in questo momento buio della storia politica istituzionale.

CAP.3

COMMENTO DEI PRINCIPALI DOMINI ED ELABORAZIONE DEL GDI DEL TERRITORIO DI SOVERATO

SPIEGAZIONE TARGET DISOCCUPAZIONE

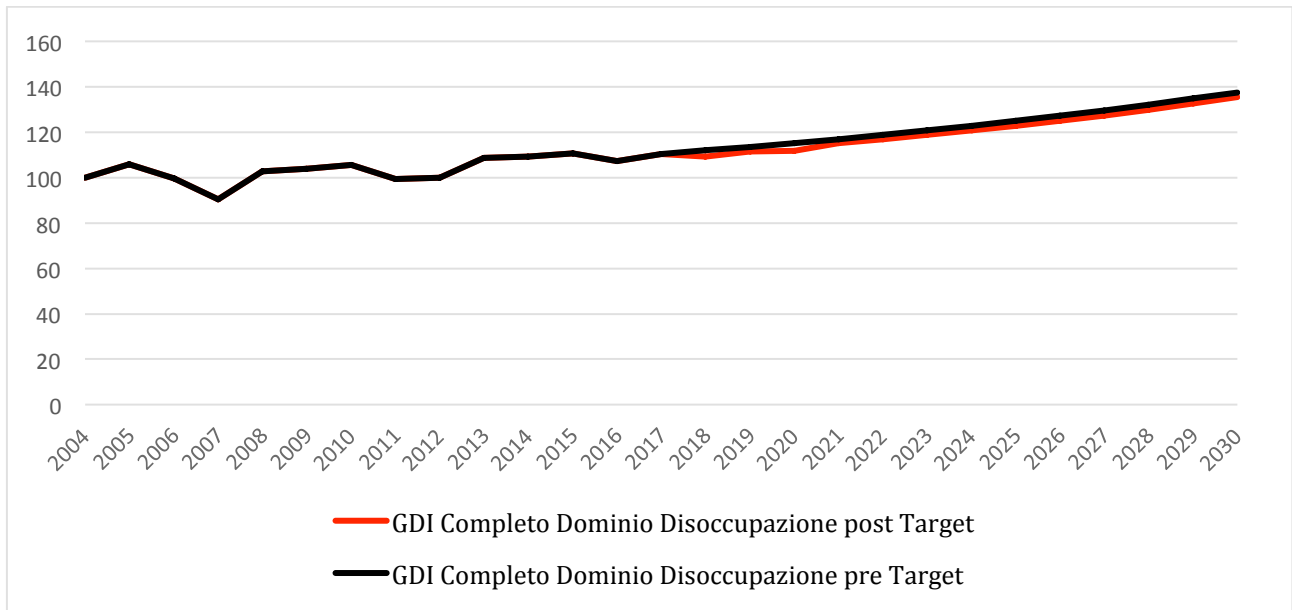
Dall'analisi relativa ai dati riguardo al territorio di Soverato in merito alla disoccupazione giovanile (età 20-34 anni) si prevedono diverse unità di disoccupati. Lavorando su questo numero il target è stato fissato ad un miglioramento di due punti percentuali per gli anni 2018-2019-2020.

Il miglioramento proposto si basa su un funzionamento più efficiente del Centro per l'impiego, su esiti positivi dei percorsi di ASL- alternanza scuola lavoro, sui lavori stagionali. Si è puntato anche su un incremento dell'imprenditoria giovanile, soprattutto nell'agricoltura e nelle attività enogastronomiche. A sostegno dell'occupazione la manovra "RESTO AL SUD" è stata estesa agli under 46 per attività riguardanti settori turismo, artigianato, industria.

In seguito alle modifiche apportate il grafico registra un impatto meno negativo sul GDI.

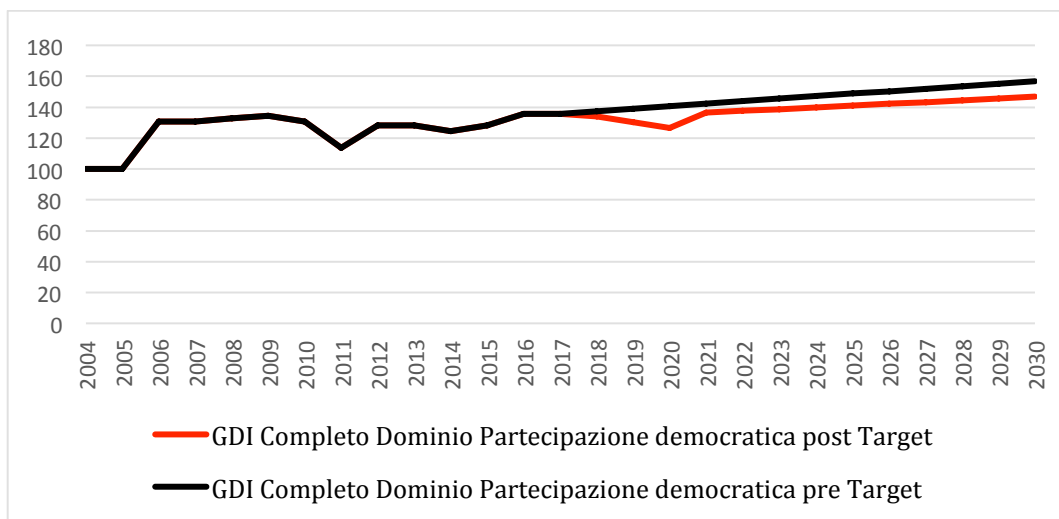
Disoccupazione Giovanile

anni	Target su disoccupazione giovanile (%)	tasso di disoccupazione giovanile (%)	Target su disoccupazione generale (%)	tasso di disoccupazione generale (%)
2017		50,1		20,8
2018	46,0	51,5	20,0	21,6
2019	46,0	52,9	19,0	22,3
2020	44,0	54,3	18,0	23,0



Partecipazione al voto

Anni	Percentuale elettori aventi diritto	Target sulla percentuale elettori effettivamente votanti	Percentuale elettori effettivamente votanti
2018	100	67	64,76
2019	100	68	64,75
2020	100	70	64,75



SPIEGAZIONE TARGET PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

In merito alla Partecipazione Democratica si è proceduto in maniera analoga al dominio disoccupazione e il target è stato fissato con un miglioramento di due punti percentuali per l'intero triennio 2018-2019-2020 calcolati su una percentuale di elettori effettivamente votanti pari al 67,39% relativi all'anno 2018. Il miglioramento ipotizzato si è basato sulla considerazione che da questo anno scolastico lo **studio della "Cittadinanza e Costituzione"** si è reso **obbligatorio** in tutti i percorsi scolastici, pertanto tutti i "neo-diplomati" che stanno per acquisire la capacità di agire con conseguente diritto al voto saranno consapevoli dell'importanza di tale diritto-dovere.

CAP.4

INTERVISTA AD ESPERTI LOCALI: RIFLESSIONI E PROPOSTE

Tanti sono i giovani imprenditori che hanno scelto la terra come punto da cui ripartire per rilanciare l'agricoltura del nostro Paese. Intervista a Mario Morelli, giovane imprenditore agricolo.

Chi è Mario Morelli ...

Ho 30 anni e sono laureato in Scienze e Tecniche del Restauro. Dopo aver



conseguito il titolo di studio, nel 2014, ho deciso di riprendere un uliveto secolare di proprietà della mia famiglia aprendo un'azienda agricola, "Morelli Mario", che si estende per 50 ettari. Stiamo lavorando affinché l'uliveto torni in produzione per la realizzazione dell'olio extravergine d'oliva.

Nel nostro workshop si è parlato di sostenibilità e innovazione. Qual è il suo parere in merito? Come applica questi valori alla sua azienda?

Le tematiche scelte per il C rappresentano valori che devono viaggiare insieme, anche se molto spesso è difficile che ciò accada, perché spesso influiscono fattori esterni. Nel mio caso, ad esempio, è capitato di avere alcuni problemi di scarsa produzione. Nonostante debba produrre per mantenere la sostenibilità economica, cerco sempre di operare nel rispetto della natura e dell'ambiente. Mi prendo personalmente cura dei miei alberi, piantati nell' '800, e spesso mi arrabbio per la poca produttività, ma sono pur sempre conscio che si tratta di patrimonio che va oltre la mera produzione di olio. Ho dalla mia parte una risorsa inestimabile. Quello della secolarità dovrebbe rappresentare un valore aggiunto da tutelare a prescindere. In merito alla qualità, vorrei sottolineare quanto fatto nella mia azienda: quotidianamente lavoro per coltivare all'interno della mia attività questo valore, promuovendo pratiche agronomiche non dannose che permettano al mio olio di raggiungere uno standard qualitativo degno di nota. Produrre biologico rappresenta la direttiva pioniera, ma troppo spesso attuare un coltura bio è difficile a causa dei cambiamenti climatici e delle difficoltà economiche diffuse. Produrre biologico significa anche eseguire i trattamenti al momento giusto, con i migliori ausili tecnici. Mi ricollego così anche all'ultimo tema che tratteremo a giugno: l'innovazione. Università e ricerca sono fondamentali, io stesso mi sto appoggiando a un centro specializzato nella consulenza per le analisi aziendali. La collaborazione con questo ente mi sta aiutando a valutare al meglio le opportunità di investimenti per far crescere la mia impresa. La tecnologia e la ricerca possono essere la soluzione preventiva ai problemi agricoli, penso al caso della Xylella, che si è diffusa per un problema di monitoraggio e perché molti trattamenti biologici non sono stati fatti in tempo. Quest'anno le mie piante hanno subito l'attacco di un insetto di nome "tripide". Per il momento ho deciso di trattare le piante in maniera totalmente biologica (utilizzo insetti che mangiano il tripide e non sono nocivi per gli ulivi). E' necessario agire al momento giusto per limitare l'impatto negativo dell'uomo sulla natura.

Ho deciso di intraprendere questo percorso in Anga (associazione nazionale giovani agricoltori), spinto dal contatto diretto con il mondo agricolo. L'Associazione dà la possibilità di entrare in contatto con altri giovani agricoltori così da arginare il grave problema del Sud: l'isolamento sia a livello locale sia a livello nazionale. Anga è un'opportunità per poter affrontare i problemi e confrontarsi su tematiche globali che rappresentano le sfide del futuro; ci offre una visione di prospettiva rispetto alle altre generazioni; ci aiuta a restare al passo con i tempi (internet, la globalizzazione, gli scambi commerciali internazionali), restituisce speranza e vigore alle piccole e medie aziende del nostro Paese»,

Lei è presidente della sezione Anga di Crotone, ci racconti i progetti futuri del suo gruppo.

In questo momento sto cercando di capire come coinvolgere gli associati più giovani. L'idea è

quella di stimolare il confronto per invogliare i ragazzi a partecipare attivamente alle iniziative. Ho in programma un incontro con la sezione regionale di Anga per ricevere consigli su come far crescere e appassionare i giovani.

Roberto Galati....

Questa mattina all'Istituto Tecnico Tecnologico G. Malafarina di Soverato si è discusso di crescita sostenibile assieme ai giovani "Millennial" studenti dell'istituto, che si sono soffermati sulle bellezze naturalistiche e culturali del territorio del soveratese, e sulle grande potenzialità di sviluppo economico presenti nel nostro territorio: I Casali di Postaglianadi di San Vito sullo Ionio, giovane azienda agricola, sono stati considerati un esempio di crescita economica attraverso la rivalutazione del settore agricolo, e siamo stati onorati di far conoscere la nostra attività di produzione di ortaggi naturali, recuperando antiche sementi del territorio, come ad esempio le tre tipologie di fagioli sanvitesi, la coltivazione della patata, del peperoncino di San Vito sullo Ionio. Ma anche facendo capire che il ritorno all'agricoltura ed alla cura delle nostre



campagne, sarà l'unico argine ai sempre più violenti cambiamenti climatici. Fertilissimi terreni abbandonati da decenni, una vita rurale apparentemente scomparsa, divorata da una delle ultime più grandi emigrazioni calabresi a cavallo tra gli anni '60 e gli anni '80, che oggi torna attuale, seppur in chiave moderna. "I Casali di Postaglianadi" di San Vito sullo Jonio (CZ) nasce con l'intento di ricostruire l'economia ed il lavoro di un territorio la cui vocazione agricola non dovrebbe essere motivo di vergogna, ma fonte di sviluppo economico e sociale: non più agricoltura di sussistenza, ma prodotti agricoli d'eccellenza destinati al resto d'Italia e del mondo, grazie ai moderni mezzi di comunicazione. Senza mai dimenticare le nostre radici.

Intervista all'assessore all'ambiente di Soverato Pezzaniti

Cosa ha in programma il Comune di Soverato per la valorizzazione del territorio e la possibilità di ridurre il divario generazionale?

Tutelare e valorizzare le risorse naturali e la biodiversità del territorio calabrese.

Favorire la sostenibilità ambientale promuovendo progetti, attività ed eventi sociali, culturali e ludici, che consentano la valorizzazione delle risorse naturali presenti nel territorio

Promuovere la biodiversità del territorio calabrese, attraverso attività finalizzate alla coltivazione biologica, raccolta e commercializzazione dei prodotti.

Gestire direttamente aree naturali protette e siti di importanza naturalistica e storica, presenti sul territorio e spesso lasciati in stato di abbandono. Fare attività di vigilanza attiva sul territorio, per garantire che vi sia il rispetto delle norme poste a tutela dell'ambiente, del paesaggio e degli ecosistemi.

CAP. 5

GDI SOVERATO 2030 : CHI SONO I LADRI DI FUTURO?

I ladri di futuro sono coloro che - invocando consolidate prerogative - non vogliono modificare l'attuale contratto sociale, che privilegia chi l'ha sottoscritto ed esclude gli altri; coloro che fingono di non vedere il dramma di una generazione; coloro che riconoscendo la preminenza delle norme si dimenticano che tali norme, ancorché costituzionali, possono essere cambiate; coloro che, dal comodo delle loro poltrone e dalle posizioni di potere, invitano alla riflessione fingendo di non sapere che non c'è più tempo; coloro che si lavano la coscienza aiutando i loro figli e nipoti (e solo quelli): coloro che confondono la solidarietà con l'elemosina; coloro che, sussidiati, trascorrono il tempo ad aspettare che qualcun altro decida per loro, dimenticandosi che la democrazia di tutti è davvero per tutti; coloro che vogliono vivere appieno il loro presente e non vogliono farsi carico della vita delle generazioni future; coloro che (giovani compresi) sono così ciechi da non accorgersi che il futuro a loro prospettato e venduto assomiglia a un mondo virtuale e non alla vita a cui andranno incontro.

Nella storia dell'umanità vi sono sempre state disparità fra i vari individui della specie. Basti pensare alla schiavitù, conosciuta anche in tempi assai remoti, o alle segregazioni razziali – cronologicamente più vicine a noi- per capire quanto il concetto di disparità fra ceti sociali o etnie, creatosi con l'idea di proprietà, sia antico e per quanti si è proteso nel tempo.

Nell'epoca contemporanea però, sta salendo a galla una nuova nozioni di disparità, ovvero il divario generazionale. Tale divario non è unicamente di carattere economico (lato comunque da non ignorare visto il deterioramento del reddito e la conseguente insicurezza finanziaria delle fasce più giovani) ma anche sociale -data una difficile aggregazione alla società- e ambientale, visto che le nuove generazioni dovranno adattarsi ai cambiamenti climatici e investire al fine di ridurre le emissioni al minimo.

Queste conseguenze sono riconducibili alle generazioni passate, le quali hanno disperso parecchio capitale umano e naturale.

A tal proposito, il prof. Luciano Monti ci tiene a tirare delle linee guida (o pilastri come lui stesso li definisce) per una politica generazionale, volta a ridurre il divario generazionale e nel medio lungo termine a una coesione tra generazione, grazie anche a un processo sociale e ambientale.

Secondo Monti i pilastri sono il processo educativo e la distribuzione dei redditi.

I Millennial calabresi, causa il rilevante divario generazionale, non solo si trovano davanti un muro difficile da scavalcare, ma devono anche fare i conti con un futuro che sembra a tratti imprevedibile. La cosiddetta “quarta rivoluzione industriale” sta trasformando la nostra economia, i modelli di business e i processi produttivi, la qualità e quantità dell'occupazione, le competenze e la formazione del capitale umano, nonché le relazioni industriali e gli stessi schemi tradizionali dei rapporti di lavoro. La nostra proposta, in concreto, prevede la creazione di un unico strumento, che vada a sostituire tutti i precedenti, rappresentato da un fondo chiamato a sostenere il patto per l'occupazione giovanile, mediante un conto individuale chiamato “Una mano per contare”. Anche in Calabria è necessario “Una mano per contare” con 5 ambiti di intervento:

1- Individuare, potenziare, valorizzare il territorio e i suoi prodotti. In Calabria sono presenti destinazioni che funzionano bene e riescono a soddisfare le esigenze e le aspettative di migliaia

di turisti, sia italiani che stranieri. Nella maggior parte dei casi si tratta di località balneari, il nostro territorio, ma si registrano casi positivi anche nelle aree interne e sui monti del Pollino, della Sila e dell'Aspromonte. I prodotti tipici sono un ulteriore incettivo per la scoperta di sapori e saperi.

2 – Il nostro Istituto ha un indirizzo Informatico quindi:

Digitale: valutare, riusare e valorizzare l'esistente e condividere dati e informazioni. Sarebbe utile realizzare un sito semplice, basterebbe un Cms Open Source come WordPress, dove ogni dipartimento, azienda, etc. possa creare il proprio profilo e dire cosa ha fatto, cosa sta facendo e cosa vorrebbe fare nel settore turistico digitale.

3 – Aprire i luoghi della cultura

4 – Coinvolgere le scuole per stimolare l'autoimprenditorialità

Ed è quello che l'Istituto Malafarina sta realizzando con questo progetto.

5 – Diffondere la Cultura della bellezza. Abbiamo la fortuna di vivere in un contesto paesaggistico di innegabile bellezza e questo è un aspetto recepito soltanto da una piccola parte dei cittadini. È necessario recuperare l'orgoglio di essere calabresi. Da questo concetto può partire lo sviluppo turistico della Calabria. Dalla sua comunità e dalla necessaria condivisione e protezione della bellezza.